

Due testi del '600 (regia di Ronconi) per una nuova sala a Roma

I teatri allo specchio

A Roma è nato un nuovo teatro. Lo ha costruito Luciano Damiani scenografo di grande rimonanza ricavandolo da vecchi locali ai piedi del Monte dei Cocchi nel nono Testaccio. Dotato di due spazi sovrapposti e comunicanti tutto arredato in legno chiaro (abette e faggio) trattato con vernice ignifuga accoglierà prosa e musica balletti mostre. Lo inaugura in questi giorni Luca Ronconi.

AGGEO SAVIOLI

ROMA. La *Morte innamorata* di G.B. Andreini e *Amor nello specchio* di G.B. Andreini. Due titoli legati dall'epoca il primo Seicento nella quale vengono alla luce e da una curiosa affinità terratica giacche in entrambi i casi si tratta di passioni fuori regola. Due testi rari prescelti da Luca Ronconi per una «esercitazione» degli allievi del secondo anno dell'Accademia nazionale d'arte drammatica «Esercitazione» che poi si traduce in un doppio spettacolo nell'insieme piuttosto affascinante e non solo per la singolarità del luogo creato dall'architetto scenografo Luciano Damiani in cui lo vediamo situarsi.

Storie del teatro lo trascurano) medico fisico e filosofo oltre che letterato attivo in Venezia a cavallo fra XVI e XVII secolo e una «favola morale» ossia un dramma allegorico che sviluppa l'antico motivo del confronto fra l'Uomo e il proprio destino estremo. Lo popolano dunque figure simboliche a cominciare dal protagonista battezzato alla greca Antropo. Ma il segno di originalità sta appunto nel fatto che il personaggio più «umano» qui risulta essere la *Morte*, animata verso la sua preda ora da sensuale bramosia ora da una sorta di materna tenerezza cosicché la sua immagine conclusiva non sarà troppo dissimile da quella stessa della *Pieta*.

(assistito da Angelo Corti) sembra in effetti attenta in misura speciale ai valori plastici che il lavoro di Glisenti (composto in versi quasi sempre endecasillabi di qualità non eccelsa) suggerisce. Avendo l'occhio della mente rivolto, si intende all'architettura e alla statua barocca, il cui influsso già si avverte nella cornice vagamente chiesastica del nuovo teatro. Ma anche l'articolazione dinamica e degna di nota per i successivi passaggi degli attori mediane le botole e scalette dall'uno all'altro dei due piani sovrapposti che il nuovo teatro comprende. Senonché quando vi sia azione simultanea in alto e in basso essa è visibile solo per gli spettatori seduti nelle due o tre file superiori delle gradinate che costituiscono la stretta platea. Altrimenti bisogna spostarsi su e giù.

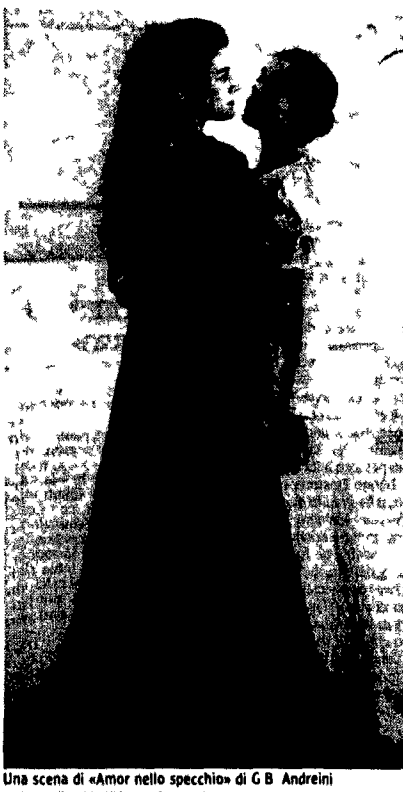
Tutta al piano di sotto si svolge invece la rappresentazione dell'*Amor nello specchio* di Giovan Battista Andreini occupando in profondità la sala (il pubblico sempre in piccolo numero e sistemato su uno dei lati minori opposto a quello dove si trova il vero e proprio palcoscenico rialzato). Qui accentuandosi anche la parumonia dell'attore spettatore tanto più quando egli consideri il quadro sociale e storico dove la commedia si colloca. Anche se in conclusione le cose sono rimaste diciamo così al loro posto. E anche se è lecito il sospetto di qualche sottile neutralità spinta a forzatura teatrale (l'intrigo del resto si tinge di magico e di fantastico).

Ma viva rimane allo scio gliersi dei nodi l'impronta di un orgoglio femminile che qui ci vien prospettato ai limiti della «separazione». E vivissimo è il ritratto che delle due amiche ci sfiorano sotto la guida ronconiana. Galeata Ranzi e Patrizia Tagliolini belle ed espressive soprattutto vocalmente. In complesso è comunque il reparto muliebre a prevalere nella giovanissima *troupe* all'interno della quale sono previsti per le repliche mutamenti e alternanze. E riusciremo magari a conoscere in seguito oltre i cognomi anche i nomi dei vari interpreti dei quali ultimi ci si sono fornite per ora solo le iniziali (che la Ranzi si chiama Galeata e la Tagliolini Patrizia). Lo abbiamo saputo in via confidenziale.

Teatro

Le magnifiche cinque (scuole)

MILANO. L'han giurato. Cinque scuole nazionali di teatro dall'Accademia d'arte drammatica di Roma alla Civica Scuola di arte drammatica di Milano dalla Scuola del Teatro Stabile di Genova alla Bottega teatrale di Firenze e alla Scuola di teatro di Bologna si sono consociate dando vita a un organismo. I Asti sono i onorari fondatori Giorgio Strehler Orazio Costa Jerzy Grotowski Alessandro Ferreri Jacques Lecoq Lidea (che è stata presentata nel corso di un affollata conferenza stampa da Renato Palazzi Carlo Repetti Vittorio Esposito) nasce attorno a due riflessioni la tutela dell'allievo e il bisogno di fare chiarezza in un ginepraio di scuole e scuolette di piccoli seminari che proliferano spesso con scarsa serietà e in modo selvaggio nel nostro paese. Le cariche come ha spiegato l'attuale presidente Renato Palazzi ruoteranno di sei mesi in sei mesi mentre per sopprimere le piccole spese ogni scuola fondatrice si è tassata di un milione a testa. Condizioni essenziali per far parte di questa associazione sono al meno cinque anni di comprovata attività 400 ore annuali di lavoro nessuno scopo di lucro.



Una scena di «Amor nello specchio» di G.B. Andreini

Il compositore polacco dirige l'orchestra giovanile italiana lo asseconda il suono caldo e elegante del violino di Accardo

Penderecki li fa grandi

Un ex delle avanguardie musicali si confronta con il virtuosismo del violino famoso. Il compositore polacco Krzysztof Penderecki e Salvatore Accardo sono stati i protagonisti del concerto con cui l'Orchestra italiana ha dato il via alla maratona musicale della quarantesima Estate Fiesolana. In programma un Concerto per violino dello stesso Penderecki e Scioastakovic.

ALBERTO PALOSCIA

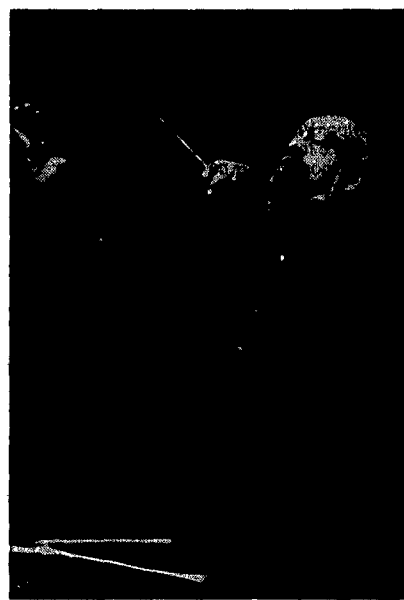
FIRENZE. L'Orchestra giovanile italiana ha ripreso la sua attività concertistica dopo la pausa invernale sotto la guida di uno dei più celebri compositori del nostro tempo il polacco Krzysztof Penderecki. Un brillante preludio ai prossimi impegni estivi che dopo questo concerto tenuto in un gremietissimo Salone dei Cinquecento (che seguiva di pochi giorni il debutto veneziano sotto l'egida del Teatro

La Fenice) vedranno il giovane e valoroso complesso scaturito sette anni fa dall'iniziativa dei Corsi di qualificazione professionale per orchestra istituiti a Fiesole da Piero Farulli - esordire finalmente anche nel campo dell'opera lirica con la realizzazione dei due «fiori all'occhiello» del prossimo Rossini Opera Festival di Pesaro. L'occasione fa il ladro (direttore

Salvatore Accardo) e Ermione (direttore Gustav Kuhn). Ma prima del battesimo operistico c'era da superare un altro grosso impegno come questo concerto diretto da Penderecki che ha visto la partecipazione di Salvatore Accardo nel concerto per violino e orchestra dello stesso Penderecki. In prima esecuzione per Firenze. Si tratta di un lavoro di amplissimo respiro composto nel '76 per il grande violinista Isaac Stern. Vi si ravvisa solo a tratti come in tutte le opere del Penderecki più recente lo sperimentalismo materico tipico del compositore polacco se si eccettuano i suoi frequenti «clusters» e il frammentismo timbrico che caratterizza la scrittura degli archi. Ben poco resta dello stile originalissimo del primo Penderecki. L'uso

ciclico di alcuni temi fondamentali. Inesistenza su atmosfere plumbee e opprimenti le estenuazioni liriche che caratterizzano la parte solistica unite alle suggestioni di Bruckner Mahler Strauss e Scioastakovic, fanno pensare a un epigono del tardo romanticismo e del decadentismo. Ottimo e vibrante comunque la tessitura dell'orchestra prodigiosa per limpidezza di fraseggio calore di suono ed eleganza della prova di Accardo autentico tronfatore della serata.

Dopo il proprio concerto Penderecki ha diretto la *Sesta* sinfonia di Dimitri Scioastakovic quasi a tracciare una linea di continuità fra la propria musica e il lirismo tragicamente scabro del grande musicista sovietico. Lo Scioastakovic della *Sesta* lontano dagli stivali lanti tronfalismi di altre crea-



Penderecki ha diretto l'Orchestra giovanile italiana

18° festival pontino

Latina: autore cerca editore per fare musica

LATINA. Siamo al XXIII Festival Pontino di Musica promosso dal Campus di Latina presieduto da Goffredo Petrassi. Si inaugura stamattina al Circeo con un convegno curato da Luigi Pestalozza sull'editoria musicale in Italia. Vi partecipano numerosi docenti universitari e rappresentanti di case editrici. È importante indagare sui rapporti autore-editore editore lettore in riferimento alle scelte musicali e alla loro conseguente diffusione. Il convegno comincia anche domani. Venerdì presentato ancora da Goffredo Petrassi ma cura di Mario Biondello si avrà un incontro di studio con compositori tedeschi dedicati alla «Musica in Germania dopo Darmstadt». In questa prima fase del Festival, parole e musica vanno bene insieme e puntualmente ogni sera c'è

concerto. Sabato e domenica nell'Abbazia di Fossanova, con l'ovvio di autori italiani e tedeschi Venerdì ma nel Castello di Sermoneta il concerto è dedicato alla chitarra con brani, quasi tutti in «prima» assoluta, di Arcè Ada Genie Pennisi, Togni Clementi Petrassi e Sciarroli mobilitanti spesso un quartetto di chitarre e altri strumenti. Il Festival comprende un cartellone concertistico (sabato e domenica) che andrà avanti fino al 26 luglio (incomincia il 20 giugno) nonché un'ampia attività rivolta a corsi di perfezionamento. Alcuni - svolti da Sciarroli, Ciampi, Fabbricani e Scarpioni - sono già incominciati (Castello di Sermoneta) altri, affidati anche essi ad illustri docenti si svolgeranno tra la fine di giugno e quella di luglio.

L. 7.200.000

di finanziamento restituibili in 12 mesi senza interessi

35% DI RISPARMIO

sugli interessi, 48 rate a partire da L. 298.000

RENAULT 9 E RENAULT 11 SPRING.

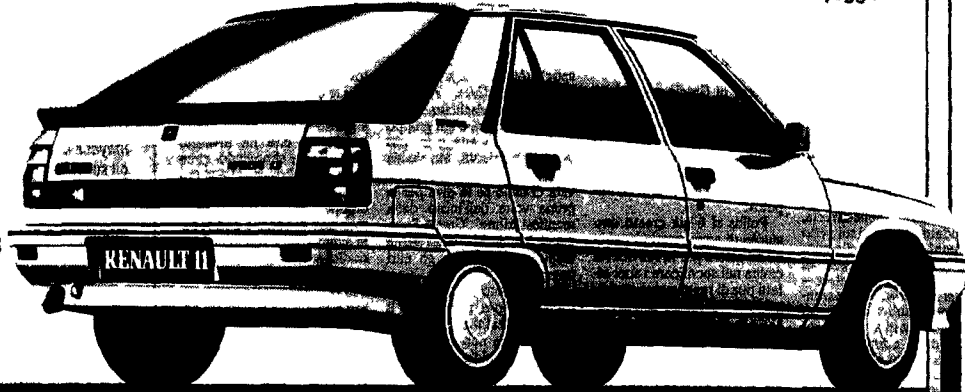
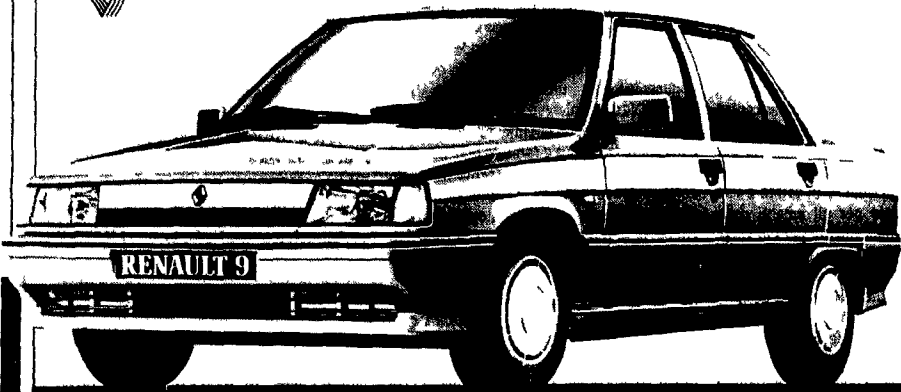
Straordinariamente vostre a condizioni straordinarie.

Renault 9 e Renault 11 Spring colore integrale tutto grigio metallizzato o tutto bianco, tettuccio apribile, 5 marce, 2 retrovisori esterni regolabili dall'interno. Fino al 30 giugno ap-

profittate delle straordinarie condizioni di credito. Ad esempio, per Renault 9 Spring 20% di anticipo (Lire 2.599.460) e 48 rate di L. 298.000, con un risparmio sugli interessi di L. 2.256.000.



RENAULT
Muoversi, oggi.



*Salvo approvazione della DIAC Italia. Finanziaria del Gruppo Renault. L'offerta è valida per le vetture disponibili e non cumulabile con altre in corso.

Renault sceglie lubrificanti Elf.

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.